

ROMA MANIFESTA CON I PARTIGIANI DEL VIETNAM

A pagina 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ingrao:
per la casa
stringere
i tempi
A pagina 12

Padroni e governo devono rispondere alle rivendicazioni di milioni di lavoratori per i contratti e le riforme



La giovane rappresentante dei combattenti del FNL risponde al caloroso saluto dei compagni romani.

Le lotte a una svolta

Dichiarazioni all'Unità dei segretari della Fiom Trentin della Fim-Cisl Macario e della Uilm-Uil Benvenuto

O contratti subito o battaglia più aspra - Intensificati gli scioperi - Convocate nelle fabbriche le assemblee operaie - Aziende private e pubbliche insistono in offerte irrisorie - La Confindustria pone provocatorie pregiudiziali



Al Politecnico di Milano (nella foto), a Genova, Torino e in numerosi altri centri del nord operai in sciopero e studenti si sono riuniti in grandi assemblee generali, dando vita ad appassionati dibattiti sulle svolte e le prospettive delle lotte.

Le lotte per i contratti e le lotte per obiettivi di riforma sono ad una svolta. Le tre Confederazioni stanno approntando per i prossimi giorni — come riferiva ieri il segretario della CGIL Rinaldo Scheda nell'editoriale pubblicato dal nostro giornale — uno sciopero generale sui problemi della casa, riforma fiscale, riforma del sistema mutualistico e sanitario, ponendo richieste precise a una « controparte » che indossa i panni del governo. Anche le lotte contrattuali sono entrate in una fase decisiva, innanzitutto per la categoria principale dell'industria, i metalmeccanici, dopo l'incontro negativo di ieri con la Con-

findustria. Il prossimo appuntamento al tavolo delle trattative è stato fissato per venerdì sette novembre, ma esso avrà luogo se i padroni privati materanno la proposta linea. Per la stessa giornata di venerdì è stato fissato un incontro sindacati-aziende pubbliche, anche qui si dovrà constatare un ripensamento o meno dell'Inter-sind-Ass. Se padroni pubblici e padroni privati non mostreranno linea di condotta si determinerà un inasprimento generale dello scontro di classe. Nel frattempo è stato deciso di intensificare l'articolazione degli scioperi (dieci ore settimanali), mentre in tutte le fabbriche le assemblee operaie sono invitate a discutere le prospettive della battaglia contrattuale. Su questo tema intanto i segretari generali dei sindacati metalmeccanici, Bruno Trentin per la Fiom-Cgil, Luigi Macario per la Fim-Cisl e Giorgio Benvenuto per la Uilm-Uil hanno rilasciato al nostro giornale le seguenti dichiarazioni:

«Dopo gli incontri dei giorni scorsi con la Confindustria e l'Inter-sind-Ass. ha detto il segretario generale della Fiom-Cgil Bruno Trentin — la vertenza contrattuale dei metalmeccanici è senz'altro giunta ad un punto di svolta. Con i prossimi incontri, che i sindacati hanno deciso di accettare per verificare sino in fondo se davvero hanno un fondamento le dichiarazioni di volontà degli industriali di rivedere le loro posizioni e di proporre nuove soluzioni, si deciderà se potrà instaurare una fase di negoziato che giunga alla conclusione di un nuovo contratto, oppure se si determinerà, per responsabilità degli industriali, un inasprimento generale dello scontro in atto, con tutte le implicazioni che esso comporta».

«I sindacati dei metalmeccanici — ha proseguito Trentin — sono pronti a concludere rapidamente il nuovo contratto. Ma essi sono anche preparati — lo hanno detto da tempo e per questo essi hanno predisposto forme adeguate di lotta — a sostenere uno scontro più aspro. Una cosa è esclusa: la conclusione di un accordo "alla meno peggio", sulla base di impossibili compromessi in ordine alla contrattazione articolata e sulla base di miglioramenti che si discostino sostanzialmente dalla piattaforma rivendicativa unitaria decisa dopo la consultazione di marzo dell'estate scorsa. Sotto questo profilo credo che gli incontri dei giorni scorsi hanno potuto avere una qualche utilità. E non solo perché hanno sin d'ora portato le organizzazioni sindacali a formulare offerte le quali, pur essendo da noi respinte, sia pure come base di discussione, sono già superiori ai risultati acquisiti con altri contratti di lavoro, dimostrando la validità del metodo di una trattativa condotta senza sospendere gli scioperi. Ma anche e soprattutto perché hanno consentito di farci ormai la massima chiarezza nella testa dei padroni, sulle posizioni dei sindacati, sul loro rapporto con i lavoratori, sul loro grado di unità, tenendo a certe forze padronali ogni illusione sulla possibilità di trovare una inordinata dei fronte operaio che consentisse il rilancio di inaccettabili compromessi. E anche a questo possono servire le trattative: a fare comprendere bene ai-

«A PIACENZA, ieri notte, un ardente ed alto potenziale esplosivo è scoppiato, provocando danni notevoli, alla Casa del Lavoratore, che ospita anche le sedi della Camera del Lavoro e della Federazione comunista. La reazione popolare è stata unitaria ed immediata: un comunicato comune del PCI, del PSIUP, del PSI e del PSU ha condannato il grave attentato e, nel pomeriggio, si è svolta, al centro della città, una forte manifestazione di protesta».

«A TRAPANI, provocatori con il braccio fesso con il simbolo del MSI hanno aggredito — mentre la polizia che pure era stata avvertita, è rimasta a guardare — le sedi delle Federazioni del PCI e del PSIUP, che, tuttavia, sono state validamente difese dai compagni, i quali hanno messo in fuga i teppisti fascisti. Un comunicato unitario PCI - PSIUP - PSI e PCI ha condannato con energia il rigurgito delle violenze squadristiche».

In relazione alla chiara presa di posizione della Giunta comunale di Pisa sui gravi avvenimenti dei giorni scorsi, la Procura Generale della Repubblica di Firenze ha diffuso un comunicato che suona come un'impeccabile difesa della magistratura toscana, la quale ha ritenuto di non dovere intervenire contro gli esponenti missini organizzatori delle provocazioni, ed arrivando ad accusare di interferenza il comunicato dell'Amministrazione popolare. b. u.

(Segue a pagina 2)

IL MARINE MINICHELLO SI E' ARRESO SOLO A ROMA

11.000 km con l'aereo sequestrato per rivedere suo padre

- L'incredibile raid: da Los Angeles, a Denver, a New York, in Irlanda fino a Roma, tenendo l'equipaggio sotto il tiro del mitra
- La cattura alle porte della capitale dopo che il «marine» aveva sequestrato un vettore come ostaggio per poter lasciare l'aeroporto



Il «marine» Raffaele Minichiello, dopo la cattura, a Roma, racconta con disinvoltura ai giornalisti il suo «raid» con l'aereo sequestrato.

A PAGINA 5

Gli operai devono vincere

LE LOTTE operaie per il rinnovo dei contratti, e quelle popolari per obiettivi di riforma, continuano a svilupparsi con ampiezza e vigore crescenti, unitarie e collettive dimostrano che esse sono espressione di una profonda e ferma volontà, che non è possibile ricacciare indietro o deludere, di grandi masse. Come era facile prevedere, contro le lotte operaie si è scatenata la canea reazionaria, la campagna della stampa di destra. Allo svolgimento democratico e civile delle lotte stesse combattute da milioni di lavoratori sotto la guida autonoma e unitaria dei sindacati — prova esemplare di responsabile autodisciplina — si tenta di sostituire l'immagine di una situazione di disordini e di rivolte della «piazza», naturalmente istigati dai comunisti.

Contemporaneamente, però, viene avanti una manovra più sottile di ispirazione «moderata». Ne sono un segno l'editoriale di ieri de *Il Popolo*, e, ancora più apertamente, il comunicato della segreteria del PSU. Secondo una tale linea, in sostanza, bisognerebbe arrivare al più presto a una chiusura, quale che sia, delle lotte salariali e normative, attraverso soluzioni che diano ai lavoratori solo qualche miglioramento salariale, ben contenuto entro limiti tali da non disturbare un meccanismo che consente ai grandi gruppi privati profitti altissimi, e negando quella parte essenziale delle rivendicazioni operaie che si riferisce alla contrattazione articolata. In questi giorni, il cavallo di battaglia della manovra di destra e conservatrice, ancora una volta, sta diventando il tema dell'ordine pubblico. Quanto alla linea moderata, il tema stesso viene affrontato secondo il non meno scontato schema dello «scontro fra opposti estremismi». Noi siamo sempre stati e siamo contro ogni forma di lotta, ogni iniziativa, ogni linea che siano estremistiche ed avventuristiche. Tutti coloro che non vogliono prendere atto di tale nostra linea chiara e ferma — e tra questi *Il Popolo* — fanno, essi, opera di denigrazione della democrazia italiana. Per gretti scopi di propaganda di partito — e per ridurre la forza contrattuale dei lavoratori — costoro non esitano a contrariare la linea di un partito come il nostro, il quale rappresenta una parte così

grande delle masse lavoratrici e di fatto assolve una funzione di tanto peso nella democrazia italiana, che non è possibile calomniare il PCI senza portare con ciò un colpo al movimento dei lavoratori e al regime democratico stesso. E' fin troppo evidente che iniziative estremistiche e avventuristiche servono solo al padronato e alle forze conservatrici. Quali che siano i moventi e gli scopi dei loro promotori, esse oggettivamente tendono a creare confusione, a restringere le simpatie e la solidarietà dell'opinione pubblica verso le lotte operaie, a introdurre elementi di divisione tra le masse in lotta, a preparare il terreno a tentativi e spostamenti in senso autoritario.

DEL RESTO sono riprova di quanto sosteniamo le provocazioni fasciste non impediscono — come sarebbe possibile e doveroso fare, applicando la legge repubblicana — dalle autorità dello Stato. E quegli stessi fascisti che hanno messo in atto — come sempre, puntualmente, avviene nel corso di grandi lotte sociali — una catena di villi aggressioni contro cittadini e sedi di partiti democratici, hanno la sfrontatezza, come risulta dalla mozione presentata alla Camera dal Movimento sociale, di lanciare un appello aperto allo squadrismo. Un governo che tollera simili attentati e offese alla democrazia repubblicana, se ne fa complice: e viene chiamata in causa, da ciò, anche la responsabilità delle forze politiche che lo appoggiano.

Ferma deve essere dunque, secondo noi, la lotta contro ogni forma di divisione avventuristica. Decisa e generale deve essere la lotta contro la provocazione fascista.

LA QUESTIONE di fondo, però, resta l'altra: l'tagliamento verso le lotte operaie. Gli operai devono andare avanti, devono raggiungere gli obiettivi per i quali si battono. Sarebbe davvero assurdo negare la validità delle rivendicazioni operaie proprio in un paese come il nostro, nel quale chi lavora e veramente produce guadagna poco e conduce una vita stentata e non ha la sicurezza dell'avvenire, mentre ceti di profittatori, speculatori e privilegiati di ogni sorta taglieggiano l'economia nazionale, truffano i capitali, impongono uno sviluppo caotico della vita pro-

duttiva e della società, con sperperi inauditi, sprechi delle risorse in consumi di lusso e superflui, con la conseguenza che ingenti forze di lavoro e risorse produttive restano inutilizzate.

NOI LE NOSTRE scelte le abbiamo fatte. La prima è l'incondizionato appoggio alle rivendicazioni e alle lotte operaie, dei lavoratori delle campagne, delle popolazioni meridionali. Queste lotte e il loro successo sono necessari per imporre un nuovo corso economico e politico. E, perciò, noi distinguiamo tra le rivendicazioni dei lavoratori e le pressioni corporative di ceti e gruppi privilegiati che già godono di redditi elevati; tra consumi che costituiscono un incremento di benessere e di civiltà (e in particolare i consumi sociali), e consumi che costituiscono spreco e insulto alla povertà; tra investimenti produttivi e improduttivi; tra produttività aziendale e produttività complessiva nazionale.

Tale scelta, invece, non l'ha fatta il governo; tra l'altro non ha neppure provveduto a che le aziende a partecipazione statale nettamente separino la loro linea di condotta da quella della Confindustria; né favorisce la rapida approvazione di provvedimenti sociali urgenti riguardanti i problemi della casa, dei diritti dei lavoratori nelle aziende, dell'orario di lavoro, dell'assistenza mutualistica, degli sgravi fiscali sui salari ecc.

La situazione è certamente tesa, ma non è affatto senza uscita. Tutt'altro. Lo sbocco politico può e deve consistere nell'avvio di una politica di riforme, di progresso e rinnovamento della democrazia a tutti i livelli. Le masse lavoratrici — anche dopo che avranno conquistato i nuovi contratti di lavoro — non si stancheranno di combattere per un tale sbocco. Non solo; ma noi pensiamo che, nel Parlamento uscito dal voto del 19 maggio, c'è un arco di forze diverse, di sinistra, democratiche, che lottando dall'opposizione e operando all'interno della maggioranza, possono — superando ogni pregiudiziale discriminazione — svolgere una azione capace di assicurare la soddisfazione delle esigenze imprescindibili dei lavoratori e aprire la strada ad uno sviluppo nuovo della nostra democrazia.

Paolo Bufalini

Nuovi gravi attentati e provocazioni fasciste

Le provocatorie attività fasciste di questi giorni — dirette contro i lavoratori in lotta e le loro organizzazioni sindacali e politiche — continuano, oggettivamente favorite dalla passività delle forze di polizia e, in genere, degli organi di governo, per i quali non è servito di ammonimento nemmeno l'attentato compiuto tre giorni fa contro la Casa del Popolo di Canelli (Asti) e che solo per un miracolo non si è risolto in una strage.

A PIACENZA, ieri notte, un ardente ed alto potenziale esplosivo è scoppiato, provocando danni notevoli, alla Casa del Lavoratore, che ospita anche le sedi della Camera del Lavoro e della Federazione comunista. La reazione popolare è stata unitaria ed immediata: un comunicato comune del PCI, del PSIUP, del PSI e del PSU ha condannato il grave attentato e, nel pomeriggio, si è svolta, al centro della città, una forte manifestazione di protesta».

A TRAPANI, provocatori con il braccio fesso con il simbolo del MSI hanno aggredito — mentre la polizia che pure era stata avvertita, è rimasta a guardare — le sedi delle Federazioni del PCI e del PSIUP, che, tuttavia, sono state validamente difese dai compagni, i quali hanno messo in fuga i teppisti fascisti. Un comunicato unitario PCI - PSIUP - PSI e PCI ha condannato con energia il rigurgito delle violenze squadristiche».

In relazione alla chiara presa di posizione della Giunta comunale di Pisa sui gravi avvenimenti dei giorni scorsi, la Procura Generale della Repubblica di Firenze ha diffuso un comunicato che suona come un'impeccabile difesa della magistratura toscana, la quale ha ritenuto di non dovere intervenire contro gli esponenti missini organizzatori delle provocazioni, ed arrivando ad accusare di interferenza il comunicato dell'Amministrazione popolare. b. u.

(Segue a pagina 2)

Sensazionale in URSS

Creato con l'atomica un deposito di petrolio

In una intervista, l'accademico Petrosianz ha rivelato che in Unione Sovietica un gigantesco deposito di petrolio è stato creato con un'esplosione atomica sotterranea

A pag. 6

Dopo le minacce d'intervento

Libano: un monito sovietico agli USA

Il ripetersi delle minacce americane di intervento nel Libano ha provocato un passo sovietico con il quale il governo USA è stato messo in guardia dal compiere azioni di questo tipo

A pag. 16